

- **Madre della bambina H., terza elementare**

Prima della partenza stava molto male, in fleboclisi, ma per fortuna abbiamo avuto il coraggio di lasciarla andare e fare una bella esperienza. Ci sono state anche tante scoperte per me come madre.

- **Madre del bambino D., terza elementare**

Vuole parlare e agire di nuovo, con noi, su quel che è successo a Fukushima.

- **Madre della bambina M., quinta elementare**

Prima di partire, era una bambina che non rispondeva chiaramente neanche quando le chiedevano: “Cosa vuoi mangiare? Dove vuoi andare?”, ma da quando è tornata è diventata sicura di sé.

- **Madre della bambina R., quinta elementare**

Da quando è tornata dice: “La cucina giapponese è più gustosa. Gli umeboshi sono buoni”. Dice che dopo aver finito il liceo in Giappone vuole tornare in Italia.

- **Madre della bambina A., sesta elementare**

Quest’esperienza è diventata un tesoro per mia figlia. Ha realizzato un grande sogno. Vuole andare a studiare in Italia in futuro. Sta facendo ricerche su Internet per poter andare dopo le medie o il liceo. È stata un’esperienza che ha avuto una grande influenza sulla sua vita.

- **Madre della bambina H., quinta elementare**

Forse in lei ci sono stati dei cambiamenti. Nemmeno io l’avevo mai vista sorridente e piena di vita come nelle foto che mandava.

- **Genitori del bambino T., quinta elementare**

Fino ad ora T. era stato un bambino che non aveva fiducia in sé stesso quando faceva qualcosa, che non andava da nessuna parte e non faceva niente senza di noi, che non prendeva iniziative e stava sempre attaccato a noi. Dopo il soggiorno ha cominciato rapidamente ad agire da solo. Inoltre, anche se fino ad ora non riusciva a salutare di sua iniziativa, ha imparato a dire agli altri: “Grazie”, “Buongiorno”, “Ciao”. Ha anche cominciato a dire che in futuro vuole studiare le lingue perché vuole riuscire a parlare tante lingue e a comunicare con tante persone. Fino ad ora non era mai capitato che cominciasse spontaneamente a parlare del futuro in questo modo. Ora vogliamo che un giorno ci faccia da guida in Italia. Vogliamo far risplendere ancora di più la luce dei sogni e della motivazione che sono nati in lui.

- **Madre del bambino R., sesta elementare**

Il soggiorno di recupero all’estero è difficile da sostenere economicamente e vorrei ringraziarvi perché invitate ogni anno i bambini di Fukushima. Vorrei ringraziarvi anche per gli esami che avete fatto fare durante il soggiorno, perché anche qui si realizzano periodicamente esami della tiroide, ma credo che aver potuto ricevere il parere dei medici italiani dopo esami più approfonditi possa rendere i risultati molto più affidabili.